

Consideriamo ora quello, che una stessa cosa produce in diverse Nazioni secondo i suoi principj, e costumi. I Romani, i quali non erano che Soldati, ed Oratori, e punto Filosofi, appena incominciarono ad abbandonare le loro rustiche, ed aspre maniere, caddero nella rilassatezza del lusso eccessivo, e confusero l'idea del bello con quella del ricco, persuadendosi, come fanno anche attualmente molti, che tutto quel che piace sia bello; e con questo principio si eressero arbitri di giudicar di tutto senza scienza, e senza cognizione dell'essenza delle cose. I Romani ebbero pochi Artisti in proporzione de' Greci, e comunemente servivansi di questi; ma fecero gran danno alle Arti coll'impiegarvi degli Schiavi, e colla ignoranza, con cui giudicavano delle Opere. La Grecia, malgrado il suo abbassamento, al più piccolo atomo di libertà, o di felicità si ravvivava; e quando finalmente dovè cedere le Arti al corso, e alle vicende delle cose umane, non le perdè interamente, nè le vide rovinate finchè fu invasa, e oppressa dalla barbara, e feroce Nazione, che oggi ancora la domina, e tiranneggia.

La traslazione dell'Impero Romano a Costantinopoli contribuì moltissimo alla decadenza delle Arti in Italia, e in Grecia. In questa trovandola già spogliata delle migliori Opere, e de' migliori Artisti, e terminando di spogliarla per adornar la nuova Roma; e in Italia, perchè fu lasciata esposta alle invasioni, e alle conquiste